

Lo scrittore Roberto Parisi racconta del progetto “Verità in Comune”

Le sette vite della pubblicità, e in mezzo c'è Anci Lombardia

di Lauro Sangaletti

Anci Lombardia citata nel who's who della comunicazione. Possibile? Si chiederanno i più, ma è proprio così. Accade nel curioso e gustoso libro “(S)Offerta speciale – Le 7 vite della pubblicità”, scritto con molta bravura da Roberto Parisi: un operatore della comunicazione nato in Emilia e milanese d'adozione che ha il merito di aver creato campagne pubblicitarie famosissime.

Prima di scoprire perché Anci Lombardia fa capolino in questo volume vediamo cosa racconta nel suo saggio Roberto Parisi.

Curiosa la citazione nel risvolto di copertina: “a lungo, si è coricato di buonora, dopo Carosello. Chiusi gli occhi, il pubblico della pubblicità sognava in bianco e nero”, dalla quale potremmo partire nel viaggio proustiano tra i segreti degli spot pubblicitari e della loro capacità di definire l'immaginario e i sogni di bambini, giovani e adulti, formati e accompagnati nel loro crescere dalla voce (e dalle immagini) dei claim pubblicitari che si sono scolpiti nella mente. Chi non ricorda “la Coop sei tu”, oppure “chi mi ama mi segua” o, per chi ha circa 30 anni, le musiche della pubblicità Barilla, o i tormentoni della vecchia Sip “quanto mi pensi?, quanto mi ami? Quanto mi costi?”.

Cavalcando le onde di questi slogan Parisi ci racconta la storia della pubblicità italiana e non solo, citando – ma senza mai stancare e regalandoci un libro di 180 pagine che con agilità arriva al sodo – personaggi importanti del mondo della comunicazione e non solo: da San Paolo a Papa Montini, da Filippo il Bello a Gino Paoli, passando per Federico Fellini, Dante Alighieri ed Elisabetta Canalis.

Grazie a questi accompagnatori prestigiosi l'autore ci mostra come la pubblicità e il meccanismo promozionale, che devono condensare in poche parole, in un'immagine o in un breve filmato un messaggio spesso complicato e che deve raggiungere l'obiettivo di stimolare un consumo, un comportamento oppure un voto nell'urna, – arte raffinata e conosciuta dal nostro Parisi che è stato uno dei più giovani creativi italiani -, accompagnano tutta la nostra vita. Questa tesi viene dimostrata racchiudendo le pagine del volume in sette capitoli che prendono il nome da sette verbi in grado di descrivere l'intera esistenza umana: Amare, Mangiare, Giocare, Lavorare, Invecchiare, Morire e Rinascere.

Ed è quasi rassicurante arrivare all'ultimo verbo dell'indice, Rinascere, poiché, nonostante il volume riesca a ricordarci che non di sola pubblicità vive l'uomo, ci proietta in un loop pubblicitario dove il consumatore “vuole continuare ad amare, mangiare, giocare, lavorare, invecchiare,

morire e rinascere. Continua ostinatamente a praticare il vizio di vivere”. L'uomo contemporaneo è quindi frutto degli stimoli e dei messaggi sintetizzati “in laboratorio” dai creativi come Parisi? La risposta è difficile ma il libro, svelando alcuni retroscena e analizzando celebri spot, accompagna il lettore in una riflessione che si rivela convincente. Torniamo però alla nostra informazione iniziale: come mai Anci Lombardia è stata citata in questo volume?

Presto detto: perché, secondo l'autore, con il progetto “Verità in Comune” che mette a disposizione dei Comuni materiali per la loro comunicazione istituzionale, “è tra i primi committenti a coniugare le potenzialità della rete con la qualità della pubblicità classica, offrendo ai Comuni lombardi associati campagne di grande impatto, personalizzabili a costo zero”.



INFO

(S)offerta speciale. Le 7 vite della pubblicità di Roberto Parisi – SEI Frontiere Editore

Il volume sarà presentato in occasione di BookCity Milano 2014 presso La Triennale Design Museum Sabato 15 novembre, ore 16.00

Oltre all'Autore ne parlano: Marina Cappa (Vanity Fair), Luca Lucini (Regista), Anna Migliozzi (Psicoanalista, Responsabile SPI), Clelia Pallotta (Docente Antropologia Culturale Politecnico di Milano), Vincenzo Jacomuzzi (SEI Editrice), Angelo Pisani (Attore) leggerà brani del libro prima, durante e dopo il filmato “Vita da spot”